



L'INTERO POSTALE

Rivista dell'Unione Filatelisti Interofili

n. 66 - aprile 1998



in questo numero:

- ANCORA SULLA CARTOLINA POSTALE DA 60 SU 15 C. di Carlo Sopracordevole
- LA PRIMA NAZIONALE D'INTEROFILIA... 67 ANNI FA di Bruno Crevato-Selvaggi
- LE ROSSE E GLI INTERI POSTALI di Riccardo Bodo
- LA GIOIA DI COMUNICARE IN PIENA LIBERTAS di Franco Filanci

LA COPERTINA

Cartolina postale stampata su "carta ricongiunta". Anziché venir tolto dalla circolazione, questo esemplare è stato in seguito sovrastampato con fascetto e dicitura della R.S.I.

U.F.I. UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Presidente onorario Franco Filanci

Presidente Bruno Crevato-Selvaggi

Vicepresidente Ennio Cavazzoni

Segretario tesoriere Piero Corsi

Consigliere Gianni Deppieri

Consigliere Franco Giannini

Sede Bruno Crevato-Selvaggi
casella postale 32, 30126 Lido di Venezia VE

Segreteria e amministrazione Piero Corsi
via Nieve 27, 56021 Cascina PI

Redazione *Intero Postale* Bruno Crevato-Selvaggi
casella postale 32, 30126 Lido di Venezia VE

Probiviri: Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano

Revisori: Francesco Bruno, Mauro Mirolli

Consulenze: Carlo Sopracordevole
San Polo 977, 30125 Venezia

C.C.P. 12849568 intestato a Piero Corsi - quota d'iscrizione L. 40.000

EDITORIALE

Naturalmente siamo ancora in un periodo di transizione. Da pochi mesi si è insediato il nuovo Consiglio e io ho assunto la carica di Presidente e ho iniziato ad occuparmi in questa nuova veste dell'Unione Filatelisti Interofili. Nel precedente editoriale, un po' ottimisticamente, avevo dichiarato che il prossimo numero della rivista sarebbe uscito a febbraio, e invece siamo già ad aprile: però nel corso di quest'anno usciranno quattro numeri (due prima dell'estate, questo è il primo, e due dopo) e uno di questi sarà un numero speciale, di cui non anticipo i contenuti anche se sono già definiti nelle grandi linee. Intanto, la grande novità l'avete in mano: la rivista (che è diventata tale anche nel sottotitolo) ha cambiato il formato, diventando, credo, più ariosa, gradevole e leggibile, e soprattutto permettendo, nei casi necessari, di riprodurre cartoline e biglietti in formato naturale. Questo cambio rompe con la tradizione, e naturalmente un po' dispiace: ma, dal numero 1 realizzato da Franco Filanci nell'ormai lontano 1982, sono passati 16 anni, e qualche mutamento è accettabile, quasi fisiologico. Fatemi sapere il vostro parere.

Altre attività dell'UFI: un grande impegno per Italia '98, la mondiale milanese di fine ottobre, con due iniziative di respiro internazionale che, se si potranno concretizzare, vi illustrerò in dettaglio nel prossimo numero.

Invece, la prima iniziativa di cui vi avevo accennato nello scorso numero, l'«operazione fondi di magazzino», se vogliamo chiamarla così, ha avuto un successo del tutto lusinghiero: segno che tra i soci la voglia di cultura e d'informazione filate-

lica è sempre viva. Per ricordarla e raccontarne gli esiti, lascio la parola al segretario, Piero Corsi.

Bruno Crevato-Selvaggi

Sono passati circa sei mesi da quando Carlo Sopracordevole mi propose una collaborazione più concreta nell'UFI. I miei impegni di lavoro e il pensiero di dover sostituire una persona precisa ed esperta come Ennio Cavazzoni mi costrinsero a non dare subito una risposta. Mi bastarono però pochi giorni per riflettere sul fatto che se si vuol seriamente appartenere ad un'associazione non ci si può sempre tirare indietro, e con entusiasmo ho accettato.

Il mio nuovo ruolo di segretario è quindi coinciso con l'elezione alla presidenza di Bruno Crevato-Selvaggi. Con la sua collaborazione e quella di Sopracordevole e Cavazzoni, ho cominciato il mio impegno.

Tra le prime iniziative di Bruno c'è stata quella di mettere a disposizione dei soci vecchi numeri del nostro notiziario. Devo dire che l'interesse è stato sorprendente; ho ricevuto tantissime richieste alle quali ho risposto con sollecitudine per quello che era nelle disponibilità, ricevendo anche da alcuni di voi attestazioni e ringraziamenti.

L'aver incontrato le vostre esigenze ci ha fatto molto piacere e quindi vi sollecito a proporci anche nuove iniziative. Vi prego di scusare in questa prima fase qualche ritardo o contrattempo, ma sto cercando di organizzarmi al meglio. Vi saluto confermandovi la mia massima disponibilità.

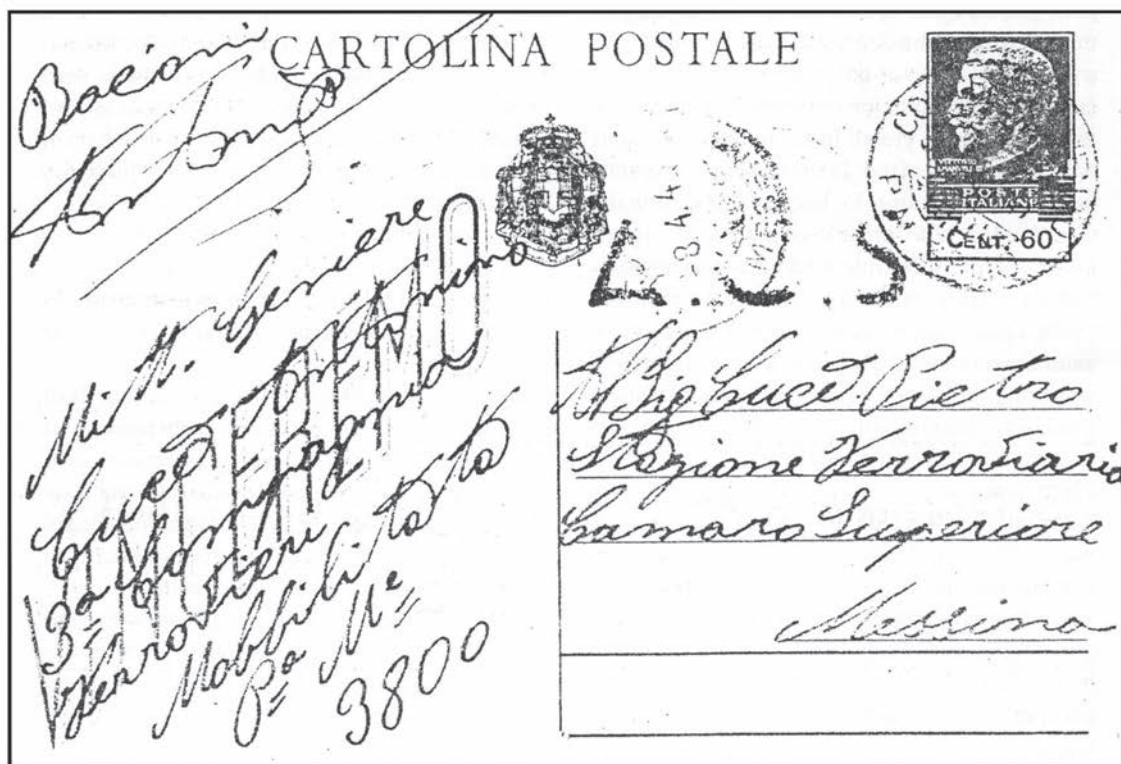
Piero Corsi

I soci che lo desiderano possono richiedere i numeri dell'Intero Postale precedenti alla data della loro iscrizione e li riceveranno gratuitamente. Sono disponibili, salvo esaurimento, dal n. 40. Indirizzare le richieste al segretario, Piero Corsi.

ANCORA SULLA CARTOLINA postale da 60 su 15 c.

Il gruppo di cartoline postali che le poste italiane soprastamparono nella primavera del 1945 per ragioni di economicità, ossia per "l'opportunità, in relazione alle vigenti tariffe postali, di

occasioni. In particolare, sull' *Intero Postale* n. 56 del giugno 1945, mi ero dedicato alla 60 su 15 c., una carta-valore postale di cui non vi sono tracce né sul decreto di emissione né sul provvedimento



soprastampare con nuovi prezzi alcune carte valori postali, per renderle di più largo consumo", come recita il decreto di emissione del 26 marzo 1945, consente sempre nuove osservazioni e scoperte.

Di queste cartoline io mi sono occupato in più

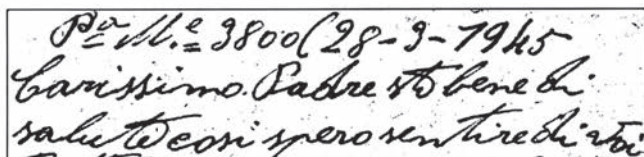
di messa fuori corso di quel tipo di interi e che, pertanto, definivo "una cartolina sconosciuta all'anagrafe". In tale circostanza, esponevo quelli che mi parevano i motivi della mancata citazione della 60/15 e affermavo che ritenevo come tale intero fosse stato predisposto per la tariffa "na-

zionale” prima del repentino raddoppio delle tariffe entrato in vigore il 1° aprile. In quella sede mi esprimevo in questi termini: “l’aumento improvviso avrebbe provocato i seguenti effetti. La cartolina da 60 c., ormai stampata ma poi contenuta in una tiratura abbastanza limitata, fu ugualmente distribuita.

Mi sono note date d’uso almeno dall’11 aprile, con segnalazioni al momento non pro-

ivate ma probabili di giorni precedenti. Più antiche sono le date d’uso verificabili e più verosimile è l’ipotesi della volontà di fare della 60 c. una cartolina valida per l’interno e non solo per il distretto, cui dopo fu naturalmente destinata.”

Ora queste segnalazioni hanno preso corpo ed hanno dato piena conferma alla mia ipotesi. È infatti sbucato un pezzo che non solo avvicina retroattivamente la faticosa soglia del primo del mese ma addirittura la varca. Si tratta di un esemplare scritto da un geniere della 3ª Compagnia Ferrovieri Mobilitata - P.M. 3800, con data manoscritta 28 marzo 1945. Porta un annullo del



P.M. n. 3800 (28-3-1945)
Carissimo Padre Stefano di
salute con spero sentire di voi

Concentramento P.M. 3800 che fu apposto il 30 aprile 1945, data da prendere in considerazione agli effetti statistici, ed è indirizzato in provincia di Messina, dove giunse l’8 aprile.

Sappiamo che l’ufficio della posta militare 3800 era sito presso il distretto militare di Roma e

funzionò, secondo il Marchese, dal 16 novembre 1944 al 30 novembre 1945.

Comunque, nel caso in esame si

tratta di corrispondenza di tipo civile.

Ecco quindi dimostrato - e, mi auguro, verificato da altri certamente non facili ritrovamenti - che la cartolina postale da 60 su 15 c. fu predisposta per assolvere alle spedizioni dirette nel territorio nazionale quando ancora non erano scattate le tariffe del 1° aprile 1945. E una ridotta distribuzione fu eseguita prima di tale giorno, almeno a Roma, città nelle cui officine del Poligrafico dello Stato, d’altronde, erano avvenute le soprastampe di aggiornamento del valore facciale.

Carlo Sopracordevole

LA PRIMA NAZIONALE INTEROFILA

...67 anni fa!

Lo sappiamo: nel secolo scorso gli interi venivano raccolti come i francobolli, anche se in genere, specie all’inizio, i più ritagliavano la vignetta, perchè gli album erano fatti così. Poi caddero nel dimenticatoio. Alberto Diena, nella magistrale rubrica “Francobolli italiani - note e commenti” del *Corriere Filatelico*, diceva che non si sarebbe occupato - se non marginalmente - di interi.

Venne poi Poggio Poggi che, tra gli anni Venti e Trenta, pubblicò tre edizioni del suo catalogo e tenne una rubrica fissa sulla *Rivista Filatelica d’Italia*. Se ne interessava, con rubriche sulle riviste sino a poco dopo la guerra, Melchiorre Ferrari-Trecate; ma nuovamente l’interofilia non riuscì a riprendere pienamente piede. Ci sarebbe voluta l’opera, anni dopo, di Luigi Pertile e di

pochi altri appassionati per riportarla agli attuali livelli. Negli anni Trenta però qualcosa di faceva. Mi è capitato sott'occhio il numero di settembre 1931 della *Rivista Filatelica d'Italia*, con il resoconto di un'esposizione tenutasi a Trieste, e poichè v'è qualcosa di gustoso, è di questa che voglio parlarvi. Le frasi fra virgolette sono citazioni testuali dell'articolo; il resto, comprese le note tra parentesi quadre, è commento mio.

“Giovedì 4 e domenica 7 giugno 1931 ebbe luogo a Trieste, indetta dal locale Circolo Filatelico, la Mostra Internazionale [che di internazionale aveva solo i pezzi esposti, non gli espositori] degli interi postali e dei precursori [cioè di prefilatelia, anch'essa di moda al tempo] la prima del genere in Italia. L'esperimento ebbe esito lusinghiero, giacchè vi parteciparono 19 espositori con un vario e scelto materiale. Durante le due giornate la mostra è stata molto visitata, grazie all'interessamento di uno dei quotidiani locali.”

Se non sbaglio, all'epoca era direttore del Piccolo dei Trieste quel Teodoro Mayer, appassionato filatelico, che prima della guerra, giovanissimo, aveva fondato un giornale, durato pochi numeri e spesso sequestrato dalla polizia austriaca, il *Corriere dei Francobolli*. Le collezioni interofile esposte - taccio di quelle di prefilatelia - erano: “Attilio Battaglia di Trieste: 50 interi in concorso e 50 fuori concorso. Dei 50 in concorso, il nucleo principale era formato da 36 BLP [all'epoca le buste-lettere postali erano considerate e collezionate come interi]. Completavano il gruppo 11 cartoline delle Venezie redente, quasi tutte con interessanti errori e 3 cartoline del Regno. I 50 interi fuori concorso consistevano tutti in cartoline commemorative italiane di cui una decina munite dei relativi annulli commemorativi.”

Questa collezione si prese la “grande medaglia d'argento dorato”, massima concessa, a pari merito con una collezione di prefilatelia.

“Umberto Ricotti di Fiume: una collezione completa, varietà comprese, degli interi postali emessi dalla città di Fiume fino all'annessione (55 pezzi). Fra le cartoline ne appariva una semplicissima con la sola dicitura ‘cartolina postale’ senza francobollo impresso, né sovrastampa alcuna, che a suo tempo la Posta di Fiume aveva smercia-

to in difetto di cartoline regolari.” Ricotti guadagnò la “grande medaglia d'argento”.

“Simeone Voghera, Presidente del Circolo Filatelico di Padova. 102 interi di cui 52 fuori concorso. Uno strano intero italiano si faceva notare nella bella collezione, e precisamente una cartolina tripartita delle dimensioni di cm. 14,8x8x8 + triangolo alto 5, senza diciture, con due francobolli impressi, uguali a quelli usati nelle cartoline commemorative, ma posti in senso orizzontale alla distanza di circa 6 cm. l'uno dall'altro, chiusa con un bollino chiudilettere della II esposizione internazionale d'Arte di Venezia, spedita dal negoziante di francobolli Fiecchi da Venezia all'ing. Voghera nel 1897.” Non è molto chiaro cosa fosse questo strano pezzo. Anche Voghera guadagnò la “grande medaglia d'argento”.

“Rodolfo Raspottnigg di Trieste. 48 interi postali fra cui una busta da campo dell'Armée des Vosges 1ère Legion Volontaires Garibaldiens”. La collezione prese una “medaglia media d'argento”.

“Massimiliano Engel, presidente del Circolo Filatelico Triestino. 37 interi; fuori concorso 116 interi tra cui 30 saggi, 46 buste e 40 cartoline.” Saranno stati interessanti i 30 saggi; poco c'entravano le 40 cartoline, ma gli appassionati dell'epoca non brillavano per rigore. Anche per Engel, “medaglia media d'argento”.

“Giovanni Previtali di Treviso. 45 interi italiani.” La collezione guadagnò la “grande medaglia di bronzo”.

“Stofano Suppan di Trieste. 33 interi rappresentati in gran parte da cartoline, vaglia e bullettini della Venezia Giulia. Degne di menzione sono: cartolina della posta da campo austriaca da 8 heller, usate nel Veneto invaso, a Pieve di Cadore, senza sovrastampa alcuna e una cartolina giuliana da 10 cent. di corona con doppia sovrastampa, raccomandata ed affrancata con un francobollo da 10 cent. di corona doppio, un Venezia Giulia 20 heller doppio e l'espresso da 25 cent. di corona pure con doppia sovrastampa.” C'erano poi altre varietà: sovrastampe doppie di cui una capovolta, decalco doppio, e una cartolina Venezia Giulia marmorizzata [?] recto e verso; è stata trovata dal Suppan in un pacco di cartoline normali; lo sgorbio è stato prodotto probabilmente per il passag-

gio della cartolina fra i cilindri della macchina.” Pur con la collezione più estesamente descritta dall’estensore delle note, che quindi probabilmente era la più interessante, Suppan, noto collezionista e studioso di quegli anni, si prese solo la “grande medaglia di bronzo”.

“Giuseppe Waller di Trieste. 48 interi. 50 interi fuori concorso.” Per Waller, “medaglia media di bronzo”.

“Edoardo Caporali di Trieste. 36 interi.” Anche qui, “medaglia media di bronzo”.

“Giovanni Herrmannstorfer di Trieste. 58 interi di Svezia nuovi, di cui 8 fuori concorso assieme a 52 interi d’oltremare, anche tutti nuovi, tre soli eccettuati.” Anche qui, la collezione guadagnò la “medaglia media di bronzo”.

“I.Max (pseudonimo) di Trieste. 16 interi degli antichi Stati tedeschi, di Finlandia antica e della vecchia Polonia russa, fuori concorso.”

“Alfredo Lorenz di Trieste. 50 interi moderni, quasi tutti indirizzati a lui stesso.” Qui il cronista è un po’ caustico: forse il povero signor Lorenz gli stava antipatico. Il suo, comunque, è un nome ben conosciuto tra gli interofili: anche negli anni seguenti non perse l’abitudine di spedirsi interi.

“Giovanni Pucalovich di Trieste. 4 tavole con ritagli di interi: la prima con 23 pezzi di antichi Stati tedeschi e la seconda con 22 pezzi del Württemberg in concorso, e le altre due con 14 pezzi d’oltremare l’una e 15 di Stati Uniti l’altra, fuori concorso.”

“Edgardo Sablich di Trieste. 3 serie complete delle ristampe delle buste austriache del 1861 e 1867 comprendenti 18 pezzi.”

All’esposizione partecipava anche Renzo Bernardelli, fuori concorso, con una collezione di prefilatelia lombardo-veneta e pontificia.

Come si vede, più che una mostra internazionale, si trattò di una interregionale Veneto e Venezia Giulia. Non mi risulta che ce ne siano poi state altre. Degni di nota sono i paragrafi finali del resoconto: “prima di chiudersi la bella festa della premiazione il sig. Battaglia [Attilio Battaglia, altro nome storico dell’interofilia italiana] fece risaltare la necessità dell’esistenza di una società seria di collezionisti d’interi in Italia, che sullo stampo di quella germanica e di quella francese raccolga nel suo seno tutti i collezionisti d’Italia che ora sono dispersi, e li aiuti a sviluppare le loro raccolte con un buon servizio scambi e con eventuali periodiche aste. Espose quindi l’idea che la nuova Società venisse accolta in seno al Circolo Filatelico Triestino e si estrinsecasse quale sezione del Circolo stesso. L’idea venne accolta con entusiasmo e il Consiglio Direttivo promise di nominare una Commissione apposita affinché al principio della nuova stagione filatelica studiasse la possibilità e la maniera di effettuazione dell’idea.” Pochi modi sono migliori, per affossare un’iniziativa, di quello di nominare una commissione apposita. Questa sezione non nacque mai. Bisognerà attendere parecchio perché da Verona, con Luigi Pertile, presso l’Associazione Scaligera nascesse la SANCIP (sezione autonoma nazionale collezionisti interi postali), da cui poi, nell’ormai lontano 1970, l’UFI.

Bruno Crevato-Selvaggi

Nuovi soci

cui diamo il benvenuto: Stefano Pisaroni di Cremona, Luciano Calistani di Mantova, Francesco D’Alessandro di Catania, Giuseppe Natoli Rivas di Schio VI, Stellario Pedeli di Aosta. È rientrato nell’UFI - e anche a lui va un caldo benvenuto - Umbertomaria Bottino, già socio dal 1970!

Aste sociali

si è recentemente chiusa l’ultima asta sociale; un’altra avrà luogo prossimamente.

LE ROSSE e gli interi postali

A me piacciono le "rosse"... Intendo le impronte delle macchine affrancatrici. E mi piacciono naturalmente gli interi postali: logico cercare di combinare un "matrimonio" collezionistico.

I pezzi più belli sono le cartoline ed i biglietti postali che recano impronte di macchine affrancatrici private: ogni tanto se ne trova qualche pezzo e uno splendido esempio è comparso sulla copertina del n. 53, ottobre 1994, dell'*Intero Postale*. Questo tipo di affrancature miste tra

'50, quando gli interi postali erano ancora piuttosto diffusi. Il materiale da raccogliere, dunque, non è difficile da trovare e non costa tantissimo (anche se la pubblicazione di un mio articolo a questo proposito sulla rivista *Cronaca Filatelica* ha avuto come effetto perverso una immediata rivalutazione di pezzi che sino ad allora venivano venduti come materiale di scarto). Le combinazioni tra il valore dell'impronta dell'intero, gli eventuali francobolli aggiunti, l'impronta della



l'impronta di valore dell'intero e la *rossa* privata è però piuttosto inconsueto e ogni pezzo fa un po' storia a sé.

Decisamente più facile è un altro versante della relazione fra interi e rosse: l'uso delle macchine affrancatrici delle poste per il servizio delle raccomandate. Queste macchine, infatti, sono state introdotte negli sportelli postali a metà degli anni

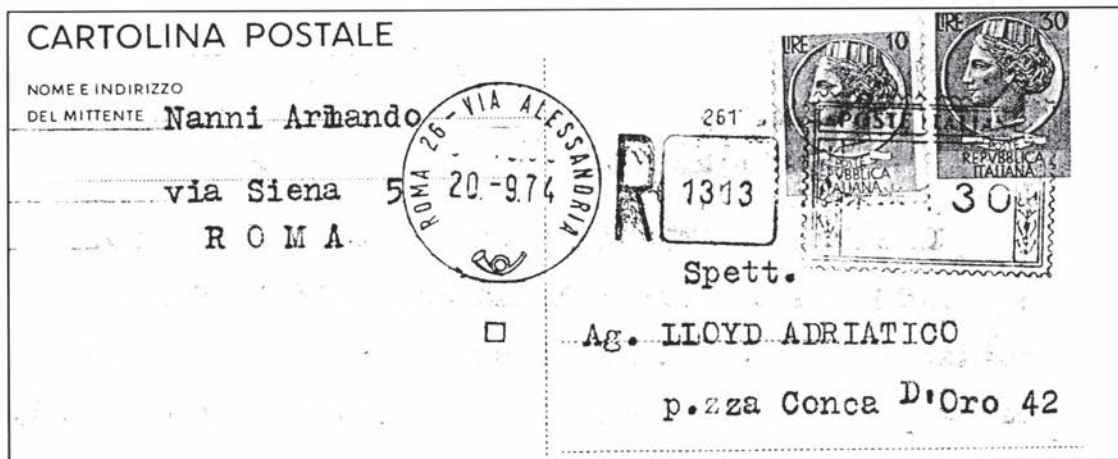
macchina, i servizi accessori richiesti (espresso, avviso di ricevimento) sono numerose e consentono divertimento ampio per gli appassionati di storia postale e tariffe. I vari casi, tuttavia, possono essere raggruppati in alcune grandi categorie: 1) (foto in questa pagina) interi con integrazione di francobolli sino alla copertura dell'importo della raccomandazione e apposizione dell'im-



pronta della macchina affrancatrice con valore zero a puro titolo di annullamento e registrazione; è un caso che si riscontra in pratica solo nel primo periodo di uso dell'accettazione meccanica delle raccomandate, quando gli utenti erano abituati a preaffrancare le proprie raccomandate;

3) interi con integrazione di francobolli per l'aumento della loro specifica tariffa e AM che copre la raccomandazione e gli accessori (in questa pagina in basso);

4) (pagina seguente in alto) interi raccomandati nei quali l'AM copre, oltre alla raccomandazio-



2) interi usati nella tariffa per cui sono stati emessi più l'affrancatura meccanica (AM) che copre la raccomandazione e gli eventuali servizi accessori (in questa pagina in alto);

ne, anche un'integrazione della tariffa dell'intero postale; questi casi sono dovuti a impiegati postali

30+10L., tariffa CP; AM da 130 L, raccomandazione.

particolarmente attenti alle tariffe;
5) c'è poi una categoria finale che raccoglie casi

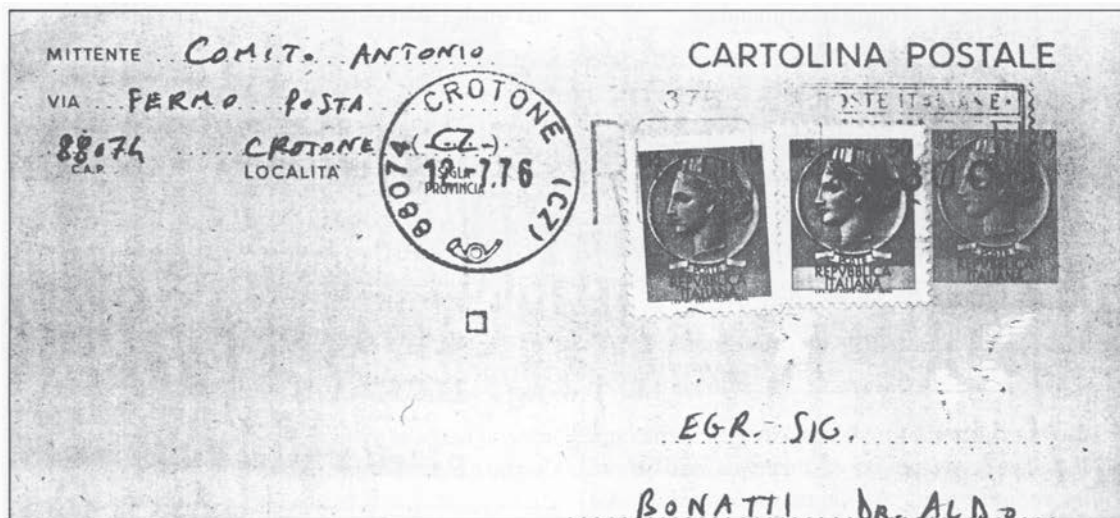
AM da 880 L.: integrazione
BP+raccomandazione+AR.



che presentano una tariffa sistematicamente sba-
gliata per eccesso: secondo me, in questi casi
l'addetto alle raccomandate ha semplicemente
tenuto presente il normale importo delle lettere

specialmente negli anni più recenti (in cui le ta-
riffe degli interi postali erano sempre meno fami-
liari agli sportellisti postali).

Riccardo Bodo



raccomandate e ha sottratto il valore facciale dell'
intero, abolendo così di fatto lo "sconto" tariffario
di cui sino a poco tempo fa godevano gli interi
postali. È facile trovare esemplari di questo tipo

CP 40 L.+10+50+AM da 300. L'impiegato è partito
dalle 400 lire previste per le lettere raccomandate,
ha sottratto le 100 lire già presenti e ha battuto per
300 lire, sovrappaccando così per 50 lire.

La nuova serie di cartoline postali di San Marino

LA GIOIA DI COMUNICARE IN PIENA LIBERTAS

Il commercio è sempre stato favorevole alle cartoline postali, come provano le miriadi di soprastampe private che si ritrovano su questi interi postali soprattutto fra il 1890 e il 1950, e come prova la stessa San Marino con i vari solleciti che portarono all'emissione della prima cartolina postale propria, nel 1882. O almeno, lo è sempre stato in passato: ora, infatti, proprio a San Marino il commercio dimostra un totale disinteresse, se non un'avversione, per gli interi postali. E la ragione è semplice: i tabaccaia della Repubblica, al pari delle bottegucce che riempiono ogni vicolo di San Marino città, guadagnano molto di più vendendo una cartolina illustrata o una semplice busta con sopra uno o più francobolli, che non un intero postale, su cui godono solo dell'aggio. Per questo già negli anni '60 San Marino aveva praticamente abbandonato gli interi postali: solo l'interesse dell'Ufficio filatelico, prima per la spedizione dei suoi comunicati e poi per la crescita del collezionismo interofilo, fece sì che gli interi non sparissero del tutto. Però, malgrado alcune eccellenti emissioni, anche l'interesse dei collezionisti non è mai stato tale da contrastare l'avversione dei commercianti, che nella Repubblica riduce la distribuzione degli interi praticamente ai soli uffici postali e a quelli filatelici.

In più, ora che non esiste più una differenza di prezzo rispetto alla lettera, la cartolina postale rischia persino, e non soltanto a San Marino, di scomparire dal panorama postale. A meno che non riesca a diventare qualcosa di più di un semplice oggetto di corrispondenza già pronto,

non importa se "ordinario" o celebrativo. Ed è proprio questo che San Marino ha tentato con le sue nuove cartoline postali: trasformarle in un invito a scrivere e a personalizzare i propri messaggi.

Il fondino azzurro sfumato delle cartoline ordinarie da 800 L. (per i paesi dell'Unione europea: Italia, Andorra, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Monaco, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia e Vaticano) e da 900 lire (tutti gli altri Paesi) è già un gradevole tocco in più, destinato a ispirare il mittente e ad attrarre l'attenzione anche del destinatario più distratto. Ma è nelle quattro versioni "augurali" della cartolina da 800 lire che l'invito a comunicare diventa esplicito, grazie a immagini che invogliano a interventi di personalizzazione: l'arcobaleno può essere la più allegra delle sottolineature per qualunque messaggio; la colomba porta nel becco un foglietto, con lo spazio giusto per un ciao o una firma; i due simpatici micetti che con le code formano un cuore mancano soltanto di un nome; e l'omino alla finestra, che con pochi tratti di penna può diventare qualcuno di nostra conoscenza, anche una donna, ha già pronto un fumetto in cui sistemare un saluto davvero speciale! Altri due "inviti" illustrati erano già pronti, ma sono stati accantonati per un'eventuale seconda emissione.

Madrina di queste innovative (almeno per l'area italiana) cartoline postali è ancora una volta la *Libertas*; una sempre più giovane, piacente, battagliera *Libertas*. Nel 1882, quando fece il suo

debutto interofilo, aveva il volto forte e bello - secondo i canoni ottocenteschi - della matronale statua di Stefano Galletti che dal 30 settembre 1876 domina la piazza del Pianello. A fissarne l'immagine in primo piano sulle cartoline fu Pietro Tonnini, noto pittore oltre che più volte Capitano Reggente (nel 1862, nel 1868, nel 1875, nel 1883, nel 1890 e nel 1894, quando morì mentre era in carica), e ad inciderla fu Enrico Reppetti, incisore capo dell'Officina Carte Valori di Torino, ricordato lo scorso giugno fra gli autori dei primi francobolli sammarinesi.

Ora, a distanza di oltre un secolo, la *Libertas* ritorna con il volto giovane e fiero e il fisico scattante di una ragazza di oggi, anche se si erge a difesa delle Rocche tenendo saldamente la bandiera sammarinese e lo scudo come nella più classica tradizione. Un'immagine volutamente tra l'antico e il moderno, come le Marianne francesi, resa attuale e gradevole dal contesto "augurale" di cui è parte.

Ultima tradizione riportata in auge, la stamperia. Come altri interi (le cartoline postali e i bollettini di spedizione pacchi) apparsi tra il 1923 e il 1980, anche questi sono interamente stampati a San

Marino, dallo StudioStampa, con lastre di 16 esemplari dei vari tipi (sei dell'800 ordinario e due ciascuno degli altri) poi rifilati, per un totale rispettivamente di 120.000 e di 40.000 esemplari. E il risultato non ha proprio nulla da invidiare alle produzioni di stamperie specializzate come il Poligrafico: anzi, c'è da sperare che grazie alla stampa "in casa" e ai rigorosi controlli effettuati non si abbia la consueta pioggia di varietà cui l'IPZS ha abituato la filatelia italiana.

Ecco, ora sapete che anche in Italia esistono, dal 17 aprile 1998, cartoline postali nate apposta per far riscoprire a tutti, soprattutto ai più giovani, il piacere di inviare un messaggio scritto, che rimanga più facilmente nel tempo come un gradevole ricordo. Cartoline per far venir voglia di scrivere, o anche di farci stampare gli inviti per una festa, gli auguri per l'anno nuovo o l'annuncio di un evento da celebrare, dalla nascita del figlio al decennale del vostro circolo: anche un repiquage ha tutto da guadagnare su un fondo azzurrino o protetto da un arcobaleno.

A proposito, vi avevo detto che queste cartoline le ho disegnate io?

Franco Filanci

PLN International (Philatelic Literature News) è una rivistina edita in Olanda che si occupa di letteratura filatelica da tutto il mondo. Ogni 3 mesi elenca i principali articoli e libri di filatelia usciti in tutto il mondo, divisi per nazioni o aeree geografiche o argomenti. La lingua è l'inglese. L'autore, C. Nieuwland, un appassionato che ha fondato questa pubblicazione amatoriale ma utile e costante, due anni fa ha deciso di pubblicare una bibliografia degli interi postali di tutto il mondo (racconta di essere entrato in possesso per caso del volume "Essai de Bibliographie des Entiers Postaux du Monde" e di esserne rimasto folgorato), e si è messo in caccia dei titoli dei libri e dei cataloghi. Per l'Italia ha chiesto aiuto all'UFI, che glielo ha fornito volentieri, inviandogli il resoconto completo della produzione editoriale nel settore, desunto dalla fornita biblioteca di Carlo Sopracordevole. L'edizione dovrebbe essere ormai in dirittura d'arrivo, e dovrebbe consistere in 40/50 pagine formato 15x21, realizzata in fotocopie di alta qualità. Ne chiede 10 fiorini olandesi o 5\$ o 6 buoni-risposta. C. Nieuwland, Brandespad 14, 3067 EB Rotterdam, Olanda.

SEGNALAZIONI

ANCHE A TRIESTE C'ERA L'ALBINA

Il socio Giorgio Stabel di Trieste ci ha inviato in visione un esemplare della cartolina postale da 20

così come, al verso, tale impressione appare in rilievo e con frammenti di inchiostro rosso. Que-



L. emessa nel 1953 per l'VIII Fiera del Mediterraneo di Palermo, priva della sovrastampa diagonale in rosso "RINVIATA al 14-28 Giugno". Osservando la cartolina a luce radente, si nota abbastanza chiaramente l'impressione "in albino"

sta varietà era nota per l'Italia Repubblica ma non per il Territorio Libero di Trieste e l'esemplare esaminato è appunto quello sovrastampato AMG-FTT. Ci complimentiamo per l'interessante inedito ritrovamento che indicheremo in catalogo.

75+75 c. PER L'ESTERO FUORI PERIODO DI VALIDITÀ?




Il socio Mauro Mirolli ci mostra una cartolina postale da 75+75 c. "Opere del Regime" spedita da Cavoretto (Torino) il 23 dicembre 1942 e diretta in Svizzera. Le disposizioni ministeriali, fin dal 9 aprile 1941, vietavano di inviare all'estero biglietti e cartoline postali con vedute del territorio italiano. Successivamente, con foglio d'ordini n.112 del 18 settembre 1941, si precisò che il divieto includeva anche le cartoline con risposta da 75+75 c. L'intero venne presentato




all'ufficio postale che annotò gli estremi identificativi del mittente, come prescrivevano le disposizioni dell'epoca per le corrispondenze dirette all'estero e, in seguito, fu sottoposto alle operazioni di verifica della censura, che appose i propri bolli. Poiché pare strano che nessuno degli addetti ai controlli si fosse accorto di questa incongruità, chiede ai soci se sono a conoscenza di altre disposizioni in merito e se si conoscono date successive a questa (illustrazione nella pagina seguente).

BUONI RISPOSTA IN AFFRANCATURA

Le anomalie, sia nei procedimenti di produzione della carte valore postali, sia nei successivi impieghi, danno spesso sapore ad una collezione o ad uno studio. È il caso di questa interessante ed eccezionale segnalazione del socio Vincenzo

evidentemente poco informato sull'argomento, incollò i 2 buoni risposta su due buste ufficiali, li annullò come se fossero stati francobolli il 6 dicembre 1989 e li inoltrò al richiedente, a Messina, dove giunsero regolarmente dopo 13 giorni

UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON		NATIONS UNIE FORCE INTERIMAIRE AU LIBAN		UNION POSTALE UNIVERSELLE	COUPON-RÉPONSE INTERNATIONAL	C 22
1° RAGGRUPPAMENTO ALE "ANTARES" SQUADRONE "ITALA.R" - UNIFIL			Ce coupon est échangeable dans tous les pays de l'Union postale universelle contre un ou plusieurs timbres-poste représentant l'affranchissement minimal d'une lettre ordinaire, expédiée à l'étranger par voie de surface.			
Empreinte de contrôle du pays d'origine		Prix de vente (indication facultative) 1500 LIRE	Timbre du bureau qui effectue l'échange			
		Prof. VINCENZO ALTAVILLA Via Nida da Messina n° 9/A J. 451 98121 MESSINA				
- ITALIA -						

UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON		NATIONS UNIE FORCE INTERIMAIRE AU LIBAN		UNION POSTALE UNIVERSELLE	COUPON-RÉPONSE INTERNATIONAL	C 22
1° RAGGRUPPAMENTO ALE "ANTARES" SQUADRONE "ITALA.R" - UNIFIL			Ce coupon est échangeable dans tous les pays de l'Union postale universelle contre un ou plusieurs timbres-poste représentant l'affranchissement minimal d'une lettre ordinaire, expédiée à l'étranger par voie de surface.			
Empreinte de contrôle du pays d'origine		Prix de vente (indication facultative) 1500 LIRE	Timbre du bureau qui effectue l'échange			
		Prof. VINCENZO ALTAVILLA Via Nida da Messina n° 9/A J. 451 98121 MESSINA				

Altavilla che nel 1989 inviò in Libano, al servizio postale dello squadrone italiano di elicotteri al servizio dell' ONU, un paio di buoni risposta da 1.500 lire, chiedendo che su di essi venisse impresso il bollo in dotazione. L'addetto alle poste,

dalla partenza muniti di bollo di arrivo "Messina A.D." (in rosso) al verso. Ricordiamo per inciso che la tariffa di una lettera era di 650 lire mentre il costo di buono risposta internazionale era appunto di 1.500.

SOCIETÀ E RIVISTE ESTERE

Segnalazioni dei contenuti delle riviste delle società estere di collezionisti d'interi postali. Nello spoglio delle riviste sono indicati solo gli articoli tecnici, non le novità, le note sociali o d'attualità, le recensioni e gli annunci, presenti in tutte le pubblicazioni.

Association Collecteurs d'entiers postaux

Segretario: Philippe Pignon, 15 av. Pompidou, 92500 Rueil Malmaison, Francia.



Rivista: **L'entier postal**. La rivista, in formato 15x21 cm. e mediamente di 48 pagine, è dedicata in larga parte alle novità, che in Francia si susseguono a ritmo continuo per i nuovi interi "prêt-à-poster" e gli altri nuovi oggetti, senza adeguate comunicazioni ai collezionisti. Oltre a queste cronache e a quelle sociali vi sono due rubriche fisse: ritagli d'interi usati su lettera, di Claude Del Vitto (presi-

dente dell'ACEP), "interamente antico" (brevi segnalazioni riguardanti novità su interi francesi classici, di P. Pignon e altri) ed alcuni articoli. Oltre alla rivista, l'associazione pubblica anche un bollettino con note sociali ed altre brevi note d'interofilia, "la lettre de l'ACEP".

n. 44/45, mai 1997

75 anni di lavori.

Commemorazione del 75° anniversario dell'ACEP, che venne fondata nel 1922!

P. Pignon, D. Hennus. Tipi Muller interamente inediti.

Una busta postale e tre cartoline postali tipo Muller degli anni Cinquanta con l'indirizzo o pubblicità stampate, inediti. I collezionisti francesi catalogano tutti questi interi, almeno sino a una certa data.

G. Gomez. Interi della scuola Pigier.

Catalogazione completa delle cartoline e dei biglietti "fittizi", creati da questa celebre scuola commerciale tra gli anni Venti e Trenta (cioè realizzati privatamente, naturalmente senza stampa del francobollo, sulla tipologia delle corrispondenti carte-valori ufficiali.

Inoltre note sulle novità, anche dei territori politicamente francesi (Nuova Caledonia) e di Monaco, sulle attività promozio-

nali delle poste per le proprie produzioni, su facsimili, saggi; recensioni. Anche una recensione del Nuovo Pertile 1996, con la riproduzione di due pagine interne. Questo era un numero speciale, doppio e con copertina e quattro pagine interne a colori.

n. 46, décembre 1997

Claude Del Vitto. Variazioni e varietà sulla cartolina postale privata 0,30 verde "Marianna de Cheffer".

Studio su alcune sovrastampe private di questa cartolina degli anni Settanta.

P. Georgel. Cartoline-telegramma del servizio sanitario.

Sovrastampe d'indirizzi e di testo.

n. 47, mars 1998

Claude Del Vitto. Precisazioni sugli aerogrammi francesi.

Da una nuova pubblicazione emergono dati inediti sui primi aerogrammi francesi, emessi dal 1969.

Jean Mucheron. I precursori degli aerogrammi francesi.

Prima dell'emissione degli aerogrammi-interi vi furono emissioni di moduli, oppure si usarono cartoline postali via aerea. L'articolo documenta questo periodo sia per la Francia sia per le sue colonie d'Asia e d'Africa, con molte illustrazioni.

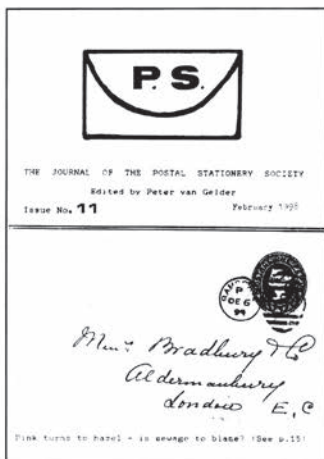
Postal Stationery Society
*Segretario: D Taylor Smith, 23
Britannia Rd, Norwich, Norfolk,
Gran Bretagna.*

Rivista: **P.S.** Formato 15x21,32
pagine.

n. 10, October 1997.

John Norton. Ritagli d'interi usati come francobolli adesivi. Dal 1870 (anno d'introduzione delle cartoline postali in Gran Bretagna) l'uso dei ritagli d'interi per affrancare lettere non fu consentito, ma la pratica continuò. Catalogazione degli usi noti.

Duff Malkin. Prima data anticipata di aerogrammi natalizi. L'aerogramma del 1965, emesso il 1° novembre, è conosciuto usato due giorni prima.



n. 11, February 1998.

Colin Baker. Uso insolito della cartolina postale da 3d del 1889. 3d era la tariffa per le cartoline

dalla Gran Bretagna all'Australia, Nuova Zelanda e Fiji via Francia e Italia dal 1889; una specifica cartolina fu emessa l'1.9.1889, ma fu usata poco perché nel 1891 la tariffa fu ridotta a 1d. Qui un uso inusuale del 1889 non per l'Oceania: con l'aggiunta di un francobollo da 1¹/₂d., raccomandata per la Germania.

Peter van Gelder. Siegfried Ascher.

Vita ed opere di questo interofilo tedesco (1877-1962), autore di vari studi e di un "Grosser Ganzsachen Katalog", apparso a puntate tra il 1923 ed il 1928 e poi noto come l'«Ascher».

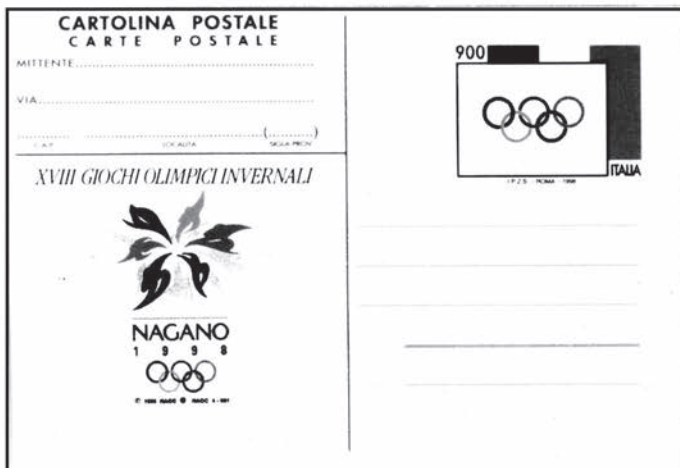
Nel prossimo numero: Postal Stationery, rivista dell'United Postal Stationery Society.

NOVITÀ DELL'AREA ITALIANA e delle Nazioni Unite

Italia

7 febbraio 1998

Interessante novità: per la serie ordinaria tematica "lo sport italiano", in occasione delle XVIII Olimpiadi invernali a Nagano, è stata emessa una cartolina postale da 900 lire, tariffa cioè per l'estero. Il bozzetto è anonimo (a cura del "centro filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca di Stato"), la stampa è in offset, nel consueto cartoncino bianco da 250 gr., in mezzo milione di





esemplari.

A parte l'uso già poco frequente delle cartoline postali da parte dell'utente non filatelista, in pratica questa cartolina serve solo per gli invii in Svizzera, in Europa orientale o nel bacino mediterraneo. Nell'Europa occidentale appartenente all'Unione Europea la tariffa è di 800 lire, e nessuno userebbe una cartolina semplice per corrispondere con il Giappone, o gli USA o altre lontane località: viaggerebbe infatti via superficie (cioè via nave) mettendoci mesi a completare il percorso. Forse sarebbe stato più utile un aerogramma. È successo però un fatto curioso: poiché da un po' di tempo la distribuzione delle carte-valori presso gli sportelli postali funziona meglio (si vedono commemorativi anche non recenti), anche questa cartolina è arrivata a molti uffici, diventando, in qualche caso, l'unica disponibile. Gli utenti che avessero voluto usare una cartolina postale per l'interno avrebbero quindi dovuto usarne una da

900 lire, perché quella da 800 non c'era.

8 aprile 1998

Altrettanto interessante la novità di aprile. Nell'ambito della serie ordinaria tematica "il melodramma e il teatro lirico italiano", sono state emesse tre carte-valori: un francobollo dedicato al IV centenario della nascita del melodramma, un altro per il 150° anniversario della morte di Donizetti e una cartolina postale da 800 lire per la riapertura del teatro della Fortuna di Fano. L'emissione congiunta è una prassi non certo usuale per le poste italiane, ma è da augurarsi che diventi sempre più frequente: se ben pubblicizzata può essere un ottimo veicolo promozionale per gli interi nei confronti di chi colleziona solo francobolli.

La cartolina, disegnata da Rita Fantini per l'impronta d'affrancatura e da Eros Donnini per la vignetta, è stata stampata in offset, nel consueto cartoncino bianco da 250 gr., in un milione di esemplari.

maggio 1998

Già rimandata, dovrebbe uscire la nuova serie ordinaria che manderà in pensione i castelli, dedicata alle *donne celebri*. Ancora non si sa se sia prevista l'uscita contemporanea di cartoline, biglietti ed aerogrammi.

settembre 1998

Un'altra cartolina è programmata per il 1998: quella consueta dedicata alla manifestazione filatelica nazionale. Non c'è ancora nulla di ufficiale, ma è probabile che la cartolina verrà emessa per *Ravenna '98*, nazionale di aerofilateria, filatelia tradizionale, tematica e storia postale, che si terrà a Ravenna dal 26 al 27 settembre.

24 e 30 ottobre 1998

Il programma delle emissioni per la mondiale Italia '98 è nutritissimo: un'uscita al giorno. Due le emissioni d'interi: la prima il 24 ottobre, giornata dedicata alle Forze Armate, con una cartolina ed un biglietto postale a tariffa ridotta per militari di truppa, cioè 400 lire ciascuno. Il 30 ottobre, invece, uscirà una serie di sei cartoline dedicate agli sport olimpici.

Città del Vaticano

24 marzo 1998

Aerogramma da 900 lire per il 450° della morte di San Gaetano Thiene. Era nato nel 1480 a Vicenza; introdusse la Compagnia del Divino Amore a Roma; nel 1524 fondò una congregazione di chierici regolari, detta dei «teatini», di cui creò numerose case a Napoli e a Venezia. Morì a Napoli nel 1547 e fu canoniz-

zato nel 1671. Nell'aerogramma l'impronta del francobollo raffigura lo stemma dei Teatini, mentre l'immagine a lato del santo è tratta da un dipinto di Tiepolo, ora a Vicenza. Stampato dalla Tipografia Vaticana: 70.000 esemplari in offset.

agosto 1998

Per la Fiera del francobollo di Riccione sono previsti quattro interi da 800 lire: da definire tipi, soggetti, data.



San Marino

17 aprile 1998

Disegnate da Franco Filanci, sono uscite 5 cartoline da 800 lire per l'interno e l'Italia e una da 900 lire per l'estero non Unione Europea: nelle pagine precedenti ne tratta l'autore stesso.

Nazioni Unite

13 marzo 1998

Sono uscite 4 cartoline postali ed una busta postale. I facciali e le tirature delle cartoline sono: Fr.S. (franchi svizzeri) 0,70 e Fr.S. 1,10, ciascuna 80.000 pezzi; \$0,21 e \$0,50, ciascuna 150.000 pezzi. Era prevista una quinta cartolina da 6,50 scellini austriaci, già rimandata ed ora rimandata ancora per problemi tecnici in tipografia. I soggetti riguardano vedute di aree ed edifici di proprietà delle Nazioni Unite. La busta postale, con soggetto una zona lacustre ed una paludosa, ha un facciale di 13 scellini, ed è stata stampata in 87.000 esemplari dall'austriaca Mercury-Walch Pty. Per il 1998 le poste delle Nazio-

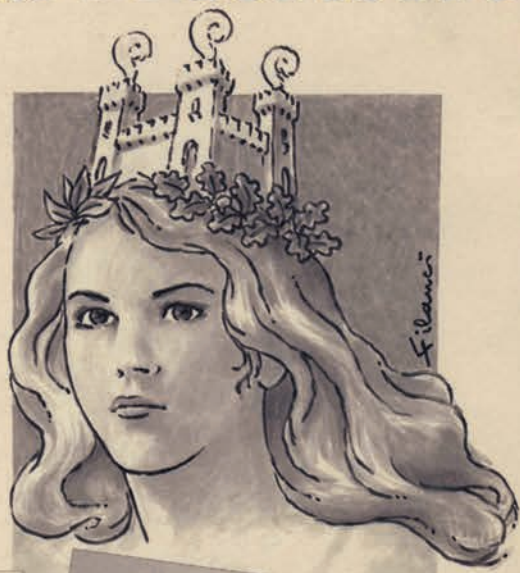
ni Unite non prevedono l'emissione di altri interi postali.

APNU, Palazzo delle Nazioni, CH-1211 Ginevra, Svizzera.



Le cartoline che fanno voglia di scrivere

Alle soglie del Duemila torna sulle cartoline la *Libertas*, sempre più bella, giovane, scattante. E porta a San Marino un altro primato: le cartoline postali che fanno venir voglia di scrivere, di comunicare, di mandare messaggi allegri e personalizzati. Perché *Ti penso tanto* scritto lungo un arcobaleno è più vivo! Perché basta qualche tratto per trasformare quella figurina alla finestra in una persona che conosci e che dice... Perché un semplice *ciao* colpisce di più se lo porta in volo una colomba, e quei due mici dicono più di tante parole! E anche il ventennale del circolo diventa una festa, stampato sul fondo azzurro di una cartolina da San Marino.



SAN MARINO
il piacere di investire in cultura



Per ricevere ogni informazione su francobolli, annulli speciali, monete, medaglie e schede telefoniche puoi contattare l'Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica, c.p. 1, 47890 Repubblica di San Marino, tel. 0549/882370, fax 0549/882363